C11879 - E.S.TR.A. ENERGIA SERVIZI TERRITORIO AMBIENTE/GROSSETO ENERGIA AMBIENTE
Provvedimento n. 24184

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 23 gennaio 2013;

SENTITO il Relatore Professoressa Carla Bedogni Rabitti;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione della società E.S.TR.A. Energia Servizi Territorio Ambiente S.p.A., pervenuta in data 28 dicembre 2012;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

E.S.TR.A. Energia Servizi Territorio Ambiente S.p.A. (di seguito, Estra) è una società che opera, direttamente e tramite società controllate, nei settori del gas naturale, dell'energia, delle reti di telecomunicazioni, dei servizi di igiene urbana, della gestione integrata delle risorse idriche e dell'illuminazione pubblica, nonché nella distribuzione extrarete di GPL in piccoli serbatoi. In particolare, Estra è attiva nella distribuzione del gas in 92 comuni della Toscana e dell'Umbria, situati nelle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Perugia, Pistoia, Prato, Siena e Teramo. Nella provincia di Grosseto Estra è attiva nella distribuzione del gas e nella distribuzione extrarete di GPL in piccoli serbatoi.
L'impresa è partecipata da altre società di capitali: da CONSIAG S.p.A. per il 44% del proprio capitale sociale, da INTESA S.p.A. per il 28% e da COINGAS S.p.A. per il 28%. Queste ultime sono a loro volta partecipate da diversi Comuni della Toscana e detengono il controllo congiunto su Estra[1]. Nel 2011 il fatturato consolidato del gruppo Estra S.p.A., interamente realizzato in Italia, è stato pari a 503.366.525 euro.

Grosseto Energia Ambiente S.p.A. (di seguito, Gea) è una società che opera nei Comuni di Grosseto e Campagnatico (GR) nei settori della distribuzione del gas naturale, del teleriscaldamento, del ciclo idrico integrato, della raccolta e trattamento dei rifiuti solidi urbani, nonché nella distribuzione di GPL in reti canalizzate. La GEA è partecipata per il 59,336% del suo capitale sociale da Iren Acqua Gas S.p.A. (di seguito, "Iren"), per il 20% dal Comune di Grosseto, per lo 0,073% dal Comune di Campagnatico (GR) e per il 20,591% da SAIRA S.r.l. La società è, quindi, controllata da Iren. Nel 2011 il fatturato consolidato realizzato da GEA è stato di 4.329.000 euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione in esame consiste nell'acquisizione da parte di Estra della partecipazione azionaria, attualmente in possesso di Iren, pari al 59,336% del capitale sociale di Gea a seguito di una procedura di consultazione competitiva, con conseguente passaggio del controllo esclusivo di Gea ad Estra.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione comunicata comporta l'acquisizione del controllo esclusivo di un'impresa e, pertanto, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b*), della legge n. 287/90.
Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 474 milioni di euro.

IV. VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

IV.1. Il mercato rilevante e la posizione delle Parti

La distribuzione di gas consiste nel servizio di trasporto di gas naturale lungo le reti locali. Com'è noto, il Decreto Legislativo n. 164/00 prevede che tale servizio venga affidato tramite gara in via esclusiva ad una singola impresa per un periodo di 12 anni. Pertanto, il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale è svolto in monopolio legale dalle imprese aggiudicatarie e l'unica forma di concorrenza possibile è quella relativa alla partecipazione alle gare per l'affidamento delle concessioni venute a scadenza (c.d. concorrenza per il mercato). Tali gare costituiscono, quindi, specifici mercati rilevanti.
Al momento, il mercato della distribuzione del gas mantiene una dimensione geografica locale coincidente con l'area di attribuzione di ciascuna concessione esclusiva, di dimensione comunale. Tuttavia, il Decreto Legislativo n. 93/11, che ha completato il quadro normativo in relazione alle modalità di effettuazione delle gare, all'articolo 24, comma 4,

[1] *[Cfr. provv. n. 20681 del 13 gennaio 2010, C10396 - Consiag/Intesa/Coingas/Estra Group, in Boll. n. 2/10.]*

stabilisce che queste si svolgano non più a livello comunale, ma per ambiti sovra-comunali (c.d. Ambiti Territoriali Minimi; di seguito, "Atem"). Il servizio di distribuzione del gas, pertanto, si trova alla vigilia della effettuazione delle gare per l'aggiudicazione della concessione in ciascuno dei 177 Atem nei quali è stato suddiviso il territorio nazionale. Ne consegue che, ai fini della valutazione della presente operazione, la dimensione geografica del mercato rilevante coincide con il confine degli Atem interessati dalla stessa.

Nel caso di specie, il mercato rilevante su cui l'operazione dispiega i propri effetti è costituito dalla gara d'ambito che si svolgerà per l'Atem di Grosseto, nel quale sia Estra sia Gea sono attualmente titolari di concessioni comunali per la distribuzione del gas. La valutazione dell'operazione deve, quindi, esser fatta con riferimento alle dinamiche concorrenziali che si prevede possano realizzarsi nella predetta gara.

La partecipazione a tale gara sarà naturalmente aperta a tutte le imprese che operano nella distribuzione del gas. Date le caratteristiche del settore, tuttavia, è ragionevole ipotizzare che solo poche imprese di maggiore dimensione, attive a livello nazionale, avranno i mezzi finanziari e industriali per potersi rivolgere effettivamente a tutti gli Atem presenti sul territorio nazionale.

Tutti gli altri operatori saranno portati, in misura diversa in funzione delle loro potenzialità, a fare delle selezioni, partecipando solo alle gare per gli Atem di maggiore interesse. In questo contesto, il principale criterio di selezione che le imprese utilizzeranno sarà rappresentato ragionevolmente dalla presenza o meno negli Atem in qualità di titolari delle concessioni in uno o più Comuni compresi in ciascun ambito. Infatti, per gli *incumbent* - soprattutto se di dimensione piccola o media e di proprietà comunale - attualmente concessionari nei Comuni ricompresi nei vari Atem, costituisce un elemento di indubbio vantaggio finanziario partecipare nuovamente alle gare relative agli ambiti territoriali di provenienza. Tale vantaggio dipende principalmente dal fatto che l'eventuale impresa nuova aggiudicataria di un Atem deve corrispondere al gestore uscente il valore residuo degli investimenti effettuati per lo sviluppo e il potenziamento della rete[2]. Nel caso di aggiudicazione delle concessioni in Atem ove già si opera, dunque, si minimizza il ruolo di questa possibile barriera finanziaria. Il vantaggio a ripresentarsi nel medesimo ambito territoriale deriva, altresì, anche da un livello di conoscenza delle reti sul territorio che consente agli *incumbent* di ottimizzare la gestione e rendere più efficiente ed efficace gli interventi operativi sulla rete, mantenendo adeguati standard di qualità del servizio.

Oltre alla pregressa titolarità di concessioni nell'Atem, un fattore suscettibile di influenzare la decisione degli operatori di partecipare o meno alla gara per ottenere il servizio di distribuzione del gas in un determinato Atem è rappresentato anche dalla titolarità di concessioni negli Atem circostanti. Infatti, la presenza in zone limitrofe a quelle dell'Atem bandito permette comunque agli operatori, in caso di aggiudicazione, di realizzare sinergie operative e maggiore efficienza.

L'analisi della attuale struttura delle concessioni comunali nell'Atem di Grosseto e in quelli circostanti, pertanto, non costituisce una osservazione delle quote di mercato in senso stretto ed è, piuttosto, funzionale ad individuare quegli operatori che, per il fatto stesso di esser presenti in tali ambiti, avranno presumibilmente un concreto interesse a partecipare alla futura gara per l'Atem di Grosseto. I soggetti che detengono concessioni per la distribuzione del gas nei Comuni che compongono l'Atem di Grosseto sono riportati nella tabella seguente, che indica per ciascuno di essi la quota sul totale del Capitale Investito Netto (CIN) e sul totale dei punti di prelievo serviti (PDR) dell'Atem.

Tabella 1 – Quote delle imprese operanti nell'Atem di Grosseto

Imprese	**PDR (%)**	**CIN (%)**
GEA S.p.A. (Gruppo Iren)	*[40-45%]*[3]	*[25-30%]*
Estra Reti Gas S.r.l.	*[22-27%]*	*[20-25%]*
TOSCANA ENERGIA S.p.A. (Gruppo Italgas)	*[15-20%]*	*[18-23%]*
ENEL RETE GAS S.p.A. (Gruppo F2i)	*[10-15%]*	*[25-30%]*
TOTALE	**100%**	**100,00%**

Dati di fonte AEEG relativi al 2010.

La tabella successiva illustra invece le medesime percentuali riferite agli Atem che confinano con quello di Grosseto

[2] *[Cfr. l'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 e sue modificazioni.]*

[3] *[Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]*

Tabella 2 – Quote delle imprese operanti negli Atem confinanti con quello di Grosseto

ATEM	Imprese	PDR (%)	CIN (%)
Livorno	IREN	*[72-77%]*	*[53-58%]*
	TOSCANA ENERGIA S.p.A. (gruppo Italgas)	*[13-18%]*	*[33-38%]*
	ENEL RETE GAS S.p.A. (gruppo F2i)	*[5-10%]*	*[5-10%]*
Pisa	TOSCANA ENERGIA S.p.A. (gruppo Italgas)	*[78-83%]*	*[75-80%]*
	ENEL RETE GAS S.p.A. (gruppo F2i)	*[15-20%]*	*[20-25%]*
Siena	TOSCANA ENERGIA S.p.A. (gruppo Italgas)	*[0-5%]*	*[0-5%]*
	Estra Reti Gas S.r.l.	*[95-100%]*	*[95-100%]*
Viterbo	EROGASMET S.p.A.	*[0-5%]*	*[0-5%]*
	2iGas Infrastruttura italiana gas S.r.l. (gruppo F2i)	*[0-5%]*	*[0-5%]*
	SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS S. P.A. - ITALGAS	*[55-60%]*	*[60-65%]*
	ENEL RETE GAS S.p.A. (gruppo F2i)	*[33-38%]*	*[33-38%]*

Dati di fonte AEEG relativi al 2010.

IV.2. Gli effetti dell'operazione

L'operazione in esame esplicherà i propri effetti sulla futura gara per la aggiudicazione della concessione per la gestione del servizio di distribuzione del gas nell'Atem di Grosseto. La società acquisita infatti rappresenta, sia in termini di CIN che, soprattutto, di numero di PDR, il principale operatore attualmente attivo nell'Atem e, in quanto tale, costituisce un sicuro partecipante alla predetta gara. Anche la società acquirente Estra ha una presenza significativa nei Comuni che costituiranno l'Atem di Grosseto: a seguito dell'operazione in esame essa verrà a detenere concessioni comunali equivalenti a oltre il 50% del totale di Atem in termini di capitale investito e a *[75-78%]* in termini di numero di PDR. In vista della futura gara d'ambito, pertanto, con l'operazione Estra si caratterizza in maniera netta come il principale gestore uscente dell'Atem.

Quanto alle dimensioni delle due società partecipanti alla presente operazione, le quali possono reciprocamente influenzare la loro capacità di competere efficacemente nelle gare d'ambito, occorre considerare che Gea, ancorché in via diretta sia attiva nella distribuzione del gas esclusivamente in due comuni della provincia di Grosseto, fa parte di un gruppo (Iren) di più ampie dimensioni, che per volume di gas distribuito rappresentava nel 2011 il quarto operatore nazionale (6,1%)[4]. La società acquirente Estra, invece, occupava nello stesso anno solo la undicesima posizione nella medesima graduatoria (2,1% del totale del gas distribuito).

Per valutare l'effetto dell'operazione, tuttavia, occorre osservare che sia Estra sia il gruppo Iren hanno una forte presenza in almeno uno degli Atem confinanti con quello di Grosseto: Estra, infatti, copre quasi la totalità della attività di distribuzione nei comuni facenti parte dell'Atem di Siena ed Iren ha la netta maggioranza in quelli dell'Atem di Livorno. Entrambe le imprese si configurano, pertanto, come due potenziali partecipanti alla futura gara d'Atem di Grosseto.

Oltre a ciò, occorre anche considerare che nell'Atem di Grosseto sono attualmente attivi, con quote che vanno dal 10% al 20%, a seconda del tipo di indicatore utilizzato, entrambi i leader nazionali Italgas S.p.A. (di seguito, Italgas), attraverso la società Toscana Energia S.p.A., e Enel Rete Gas S.p.A. (di seguito, Enel Rete Gas). Le due società saranno, pertanto, con ogni probabilità anch'esse interessate a partecipare alla gara dell'Atem di Grosseto, e ciò anche in considerazione della presenza significativa che esse detengono nei quattro Atem che confinano con quello di Grosseto (Livorno, Pisa, Siena e Viterbo). Enel Rete Gas è, infatti, presente in tre su quattro di tali ambiti (con percentuali che vanno dal 9% a oltre il 30%) e Italgas è addirittura presente in tutti e quattro gli ambiti confinanti, con quote molto elevate in almeno due di essi (Viterbo e Pisa).

[4] *[Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Relazione annuale 2012, p. 157.]*

Da quanto precede emerge che, se, da un lato, l'operazione consente a Estra di rafforzare la propria posizione di potenziale offerente in vista dello svolgimento della futura gara d'ambito, in quanto essa acquisirà in misura maggiore la qualifica di *incumbent*, d'altro canto, però, con ogni probabilità l'impresa acquirente si troverà in ogni caso a dover fronteggiare le offerte verosimilmente competitive di almeno tre concorrenti qualificati: i due leader nazionali del settore, Italgas ed Enel Rete Gas, e l'operatore pluri-regionale Iren, il quale, pur cedendo la società Gea, rimane presente in maniera significativa in uno degli Atem limitrofi. Per questo motivo, non sembra che l'operazione sia suscettibile di costituire in capo ad Estra una posizione dominante nel mercato della gara d'ambito per l'Atem di Grosseto.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione non conduce, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della l. 287/90, alla costituzione o al rafforzamento di una posizione dominante nel mercato interessato tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate e al Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Chieppa

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella